

SICUREZZA DIGITALE

Torino e Novara le province più colpite da cyberattacchi

Non è un primato che questa volta ci farà felici. Colpa della corsa al digitale imposta da uno smart working forzato, che ci ha messo impreparati e soli davanti a uno schermo. Colpa anche della disattenzione e di scarsa lungimiranza. Fatto sta che Torino e il Piemonte si piazzano secondi nella classifica dei reati informatici stilata dal centro studi **Tagliacarne**. Secondo il dossier l'andamento dei reati denunciati lo scorso anno vede una crescita in particolare, dei delitti informatici (+19,8%) e delle truffe e frodi telematiche (+17%). E se in rapporto alla popolazione la regione più colpita è la Liguria, con 571,7 reati segnalati ogni 100 mila abitanti, la nostra regione in questa graduatoria si piazza seconda. a pagina 7 **Rinaldi**

Torino e Novara le province più colpite da reati informatici

Metwaley (Ermes): «La corsa al digitale durante il Covid ha trovato molti impreparati»

Non è un primato che questa volta ci farà felici. Colpa della corsa al digitale imposta da uno smart working forzato, che ci ha messo impreparati e soli davanti a uno schermo. Colpa anche della disattenzione e di scarsa lungimiranza. Fatto sta che Torino e il Piemonte si piazzano secondi nella classifica dei reati informatici stilata dal centro studi delle **Camere di Commercio** Guglielmo **Tagliacarne**. Secondo il dossier l'andamento dei reati denunciati lo scorso anno vede una crescita generale di quelli economici (+0,9%), tra cui spiccano, in particolare, i delitti informatici (+19,8%) e le truffe e frodi telematiche (+17%).

E soprattutto il Nord Est ad avere rilevato un'impennata delle denunce di reati informatici (+21,3%). E se in rapporto alla popolazione, la regione più colpita è la Liguria, con 571,7 reati segnalati ogni 100 mila abitanti, la nostra regione in questa graduatoria si piazza addirittura seconda (569,1) seguita solo dal Friuli-Venezia Giulia (530,1). Un'accoppiata che fa del Nordovest l'area con i computer più violati in rapporto al numero di abitanti.

Restringendo la lente, il centro studi Guglielmo Tagliacarne mette Gorizia tra le città più a rischio criminalità digitale, prima classificata per numero di frodi denunciate, il 50% in più della media italiana (678,1 contro 450) mentre, a seguire, è di nuovo il Ple-

monte a far parlare di sé come luogo meno sicuro delle «autostrade informatiche»: al secondo e terzo posto, dietro il capoluogo giuliano, si collocano infatti Torino e Novara (rispettivamente con 642,7 e 641,9 reati segnalati). Biella invece si piazza al numero 16 in graduatoria, primo capoluogo piemontese, per aumento di frodi, +32% rispetto al 2019.



Hassan Metwaley non si stupisce più di tanto. Lui è il ceo e fondatore di **Ermes-Intelligent Web Protection**, unica startup italiana — incubata al Politecnico — fra le Top 100 aziende di cybersecurity selezionate da Gartner. «Il Piemonte è una di quelle regioni che ha sofferto negli ultimi anni molte crisi, ultima quella del Covid, per cui me lo aspettavo che gli investimenti in sicurezza informatica fossero ridotti: un po' perché non c'è intenzione di innovare e un po' perché i budget dedicati so-

no ristretti», analizza il giovane manager. Secondo Metwaley le protezioni anti-hacker sono ritenute al pari di una polizza assicurativa: investimenti in cui è difficile misurare il ritorno, «per cui, a meno che tu non sia un'azienda in crescita, le lasci in secondo piano».

Di sicuro la corsa a spostare il lavoro da remoto, a causa del lockdown, ha agevolato le intrusioni. «Magari c'era già del management poco sensibile al tema e con la pandemia le risorse dedicate alla

protezione digitale si sono assottigliate ancora di più — considera il ceo di Ermes —. Nel 2020 tutti hanno preteso di digitalizzare la propria azienda, ma quasi tutti erano impreparati e per rendere operativi le infrastrutture e i computer — operazione costosa e non banale — si è tralasciata la cybersecurity. Questo però deve essere l'anno in cui si comprende l'importanza della sicurezza informatica».

Andrea Rinaldi

La classifica dei reati informatici

PROVINCE	
Graduatoria per livello di reati informatici* per 100.000 abitanti nel 2020	Graduatoria per variazione 2020/2019 di reati informatici
Gorizia	678,1
Torino	642,7
Novara	641,9
Trieste	633,5
Verbania	625,6
Imperia	623,5
Belluno	620,1
Milano	606,8
Savona	593,8
Siena	583,3
ITALIA	450,1
Fermo	62,8
Rieti	62,5
Treviso	52,6
Lecco	52,4
Monza B.	49,5
Verona	49,4
Vicenza	44,7
Modena	39,1
Chieti	39,0
Oristano	38,5
ITALIA	17,2

REGIONI	
Graduatoria per livello di reati informatici* per 100.000 abitanti nel 2020	Graduatoria per variazione 2020/2019 di reati informatici
Liguria	571,7
Piemonte	569,1
Friuli-VG	530,1
Umbria	507,6
Veneto	481,2
Lombardia	474,5
Valle d'A.	473,2
Lazio	453,8
Campania	451,2
Sardegna	448,6
Nord-ovest	509,3
Nord-est	443,7
Centro	434,2
Sud	407,9
Isole	433,5
ITALIA	450,1
Veneto	35,3
Abruzzo	29,7
Puglia	26,7
Umbria	26,4
Sardegna	21,0
Toscana	18,9
Sicilia	18,9
Campania	18,5
Piemonte	17,7
Emilia-R.	16,8
Nord-ovest	12,8
Nord-est	21,3
Centro	16,9
Sud	19,5
Isole	19,4
Italia	17,2



La cybersecurity
«È considerata al pari di una polizza: un investimento che non dà ritorno»



I problemi

In cima al podio delle violazioni

1 Al secondo e al terzo posto della classifica Torino e Novara (rispettivamente con 642,7 e 641,9 reati in rapporto al numero di abitanti). Biella è la prima piemontese per aumento di frodi telematiche

Un'intera area messa a rischio

2 La regione più colpita in rapporto alla popolazione è la Liguria, con 571,7 reati segnalati ogni 100mila abitanti. Segue il Piemonte (569,1): il Nordovest è l'area con i computer più violati

Aumentano soprattutto le frodi

3 Secondo il dossier dello Studio Malacarne nel 2020 sono cresciuti i reati economici (+0,9%), tra cui spiccano, in particolare, i delitti informatici (+19,8%) e le truffe e frodi telematiche (+17%)

Poca attenzione e poco budget

4 Secondo Hassan Metwaley, ceo di Ermes-Intelligent Web Protection, gli investimenti in sicurezza informatica fossero ridotti: un po' perché non c'è intenzione di innovare e un po' perché i budget dedicati sono ristretti

Corsa al digitale senza preparazione

5 Nel 2020 — dice ancora Metwaley — tutti hanno preteso di digitalizzare la propria azienda, ma quasi tutti erano impreparati e per rendere operativi le infrastrutture e i computer si è tralasciata la cybersecurity